



Modena, 21 febbraio

CS 6-2026

Lutto per la scomparsa di don Giovanni Gilli

L'arcidiocesi piange il “prete scultore” e storico parroco di Baggiovara, salito alla casa del Padre all'età di 80 anni. Era affetto da Sla, ma diceva: «Io non sono la mia malattia: sono quello che sono per i valori che ho».

La Chiesa di Modena-Nonantola piange don **Giovanni “Gianni” Gilli**, salito alla casa del Padre all'età di 80 anni. Lo ricordano nella preghiera monsignor Erio Castellucci, arcivescovo-abate di Modena-Nonantola, il presbiterio diocesano e le comunità da lui servite, unitamente ai suoi familiari.

Nato il 18 aprile 1945, **don Gilli** è stato ordinato sacerdote il 22 giugno 1969, sotto l'episcopato di monsignor Giuseppe Amici, e negli ultimi dieci anni è stato parroco *in solidum* non moderatore della comunità parrocchiale di San Giovanni Battista, a **Baggiovara**.

Don Gilli era noto come il “parroco scultore” e cercava di «raccontare la misericordia di Dio» attraverso le sue opere. Tra le più note: una formella fatta pervenire a papa Francesco – che lo ringraziò telefonicamente – e la statua a grandezza naturale dedicata a una ragazzina disabile di nome Giuliette, rappresentata come una pastorella che consegna un mazzo di fiori a Maria per la nascita di Gesù.

«Non sapevo che dopo venti anni sarei stato io in carrozzina a causa della Sla (Sclerosi laterale amiotrofica, *ndr*)», scrisse il **don Gilli**, che dopo la diagnosi ricordò quella ragazzina, Giuliette, e disse a sé stesso: «Io non sono la mia malattia, la malattia non mi deve rubare la serenità, certo ho degli acciacchi in più, ma io sono quello che sono per i valori che ho, per le cose in cui credo, per le persone che amo, per quello che spero e per quello che posso testimoniare».